

La notizia di Ginevra

Anno IV n. 6 Giugno 2016

www.saig-ginevra.ch



La SAIG inaugura il quinto monumento, nella Città d'Onex, all'emigrazione italiana del Cantone di Ginevra

Lo scorso 28 maggio, la SAIG e la Città d'Onex hanno inaugurato il quinto Monumento, dedicato agli italiani nel Cantone di Ginevra. Il tanto ambito progetto della SAIG, che prevedeva un Monumento nelle cinque Città partner della SAIG, si è, infine, realizzato, malgrado le diverse incertezze e difficoltà. Infatti, dopo i monumenti inaugurati nel corso del 2014, a Ginevra il 22 novembre e a Vernier il 13 dicembre, e nel corso del 2015, nella Città di Carouge il 28 febbraio, e nel Comune di Chêne-Bourg il 14, la SAIG ha chiuso il progetto a Onex, rafforzando i legami con i rappresentanti istituzionali delle città citate e col Cantone di Ginevra.

Con questo progetto, la SAIG e le associazioni aderenti, hanno voluto, ancora una volta,

Segue a pag. 3, 4 e 5



La Festa del 2 giugno a Berna e a Ginevra e i 70 anni della nostra Repubblica

Il viaggio attraverso la Festa del 2 Giugno, prima a Berna e poi a Ginevra, ci ha permesso di ripercorrere la festa della Repubblica di quest'anno, in maniera più sentita vista la ricorrenza del



70° Anniversario della Repubblica. Il 2 giugno 1946, infatti, si è svolto il primo referendum istituzionale dopo la Seconda Guerra Mondiale, con il quale gli italiani (e, ricordiamo, anche le italiane per la prima volta in assoluto) furono chiamati a scegliere tra la Monarchia e la Repubblica e ad eleggere i deputati dell'Assemblea Costituente, incaricata, come noto, di studiare e redigere la nostra carta costituzionale.

Arrivati a Berna e sotto una pioggia sottile, gli invitati attendevano pazientemente di stringere la mano e porgere il proprio saluto al nostro Ambasciatore Marco Del Panta ed ai suoi collaboratori.

Segue a pag. 8

Intervista al Consigliere di Stato Mauro Poggia



Continuano le interviste ai rappresentanti dei ministeri del Cantone di Ginevra volte a conoscere meglio le attività dei magistrati che governano la politica cantonale. Si tratta di un altro sistema per rafforzare i legami con l'italianità ginevrina di questo Cantone, forte dei suoi

Segue a pag. 19

Sandrine Salerno, tra le figure politiche italo-ginevrine più in risalto



Magistrato in carica al Dipartimento delle Finanze e degli Alloggi della Città di Ginevra, al suo 3° mandato, Sandrine Salerno ha fatto del suo impegno politico un baluardo nella difesa dell'uguaglianza tra le persone. Accoltici nel suo ufficio ci ha cortesemente rilasciato un'intervista di cui vi proponiamo.

Segue a pag. 18

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Sebastiano Murgo

Segretario
Gino Piroddi

Redattori e Collaboratori:

Menotti Bacci
Oliviero Bisacchi
Enzo Catalfamo
Silvio Isabella
Antonio Scarlino

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

Simona Cantarelli
Alessandra Testaguzza
Dott. Francesco Artale
Foto: © Athon Lo Coco
Foto e video:
© Riccardo Galardi

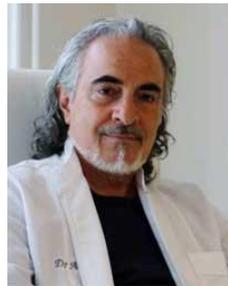
Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

Cellulite : un rimedio efficace !

Ritenzione idrica, gambe gonfie e cellulite sono le principali manifestazioni di un difetto della circolazione superficiale delle gambe. Il flusso nei piccoli vasi venosi e linfatici del tessuto sottocutaneo tende a rallentare, provocando uno stravasamento di liquido (ritenzione idrica). Il tessuto, così compromesso, si infiamma e va incontro a degenerazione, perdendo l'originale elasticità e cicatrizzandosi. I classici "buchi" della cellulite altro non sono che una prova visibile di questa cicatrizzazione. Ne deriva, quindi, che la cellulite è e va considerata una patologia vascolare.

Non esiste un unico responsabile ma più fattori ne condizionano l'insorgenza. Il controllo del peso, influenzando sulla dimensione delle cellule adipose e quindi sulla compressione che queste esercitano sui vasi, è molto importante. L'attività fisica, a sua volta, esercita un positivo effetto di "spinta" sulla circolazione delle gambe. Il tipo di alimentazione, poi, influenza la nostra regolarità intestinale e quindi la nostra capacità di eliminare liquidi e tossine. Infine c'è l'ereditarietà che, tra tutti i fattori predisponenti, è la più determinante e, purtroppo, impossibile da modificare. Ecco perché molte ragazze, pur essendo normo-peso, attive o addirittura sportive, soffrono di questa patologia.

Essendo una patologia cronica e quasi sempre costituzionale non esiste un sistema miracoloso. Utile, chiaramente, è la prevenzione attraverso una vita attiva, un'alimentazione sana e l'abitudine a

bere tanta acqua. Laddove ci sia una importante tendenza ereditaria, o la cellulite sia già comparsa, la migliore arma di prevenzione e cura è la riabilitazione vascolare.

Quale trattamento ?

La terapia più innovativa consiste nell'associazione di due tecnologie. La prima, **TRIACTIVE**, è un potentissimo drenante che, riducendo la ritenzione di liquidi, agisce sulla causa del problema. La seconda, **ICOONE**, lavora sull'effetto, stimolando la riparazione del tessuto danneggiato e ridonando alla pelle un aspetto più sano e tonico. Questa terapia combinata, della durata di circa mezz'ora, va eseguita minimo una volta la settimana per circa 10 sedute e prevede un mantenimento di una o due sedute al mese a seconda dei casi.

Quali altri consigli possiamo dare ai lettori ?

Prevenire o intervenire precocemente; rivolgersi ad un angiologo per identificare il miglior programma terapeutico.

VEIN CLINIC
24 Avenue de Champel
1206 Genève – 022 800 01 02
www.vein-clinic.org



In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



La SAIG inaugura il quinto monumento, nella Città d'Onex, all'emigrazione italiana del Cantone di Ginevra

esaltare la memoria ed il ruolo degli emigrati italiani, di tutti i tempi, che hanno rappresentato con onore e dignità l'Italia nella Repubblica e Cantone di Ginevra.

Non è un caso che, nelle città sopraccitate, vi risiedano la maggior parte dei 50 mila italiani residenti a Ginevra, compresi i binazionali.

Un emozionato Carmelo Vaccaro ha dato inizio alla cerimonia salutando e ringraziando le autorità presenti per aver accettato la domanda della SAIG, affinché anche la Città d'Onex avesse un monumento che ricordasse per sempre il lavoro degli italiani che hanno partecipato allo sviluppo della bella cittadina.

Nel suo discorso, Vaccaro ha salutato e ringraziato il Presidente del Consiglio Municipale della Città D'Onex, i Consiglieri Municipali, i Consiglieri Amministrativi François Mumenthaler, Ruth Baenziger, nonché, al Sindaco Carole-Anne Kast, gli interlocutori diretti che hanno permesso la riuscita del progetto.

Sentiti saluti e ringraziamenti sono stati rivolti al Console Generale d'Italia a Ginevra, Dr. Andrea Bertozzi, all'On. Gianni Farina, Parlamentare eletto nella Circostrizione Europa e al Mons. Massimo De Gregori, della Santa Sede presso l'ONU nonché al Comites di Ginevra rappresentato dal Vice Presidente Cristina Tango e da Alfiero Nicolini. I ringraziamenti sono stati estesi anche ai numerosi



partners della SAIG, tra cui, la delegazione della "Scuderia Ferrari Club Genève" nella persona del Presidente, Alessandro Chillemi, "Gli amici della Vespa Genève" nella persona del Presidente Peppino De Cubellis, che con le loro vespe d'epoca hanno apportato un ulteriore tocco d'italianità alla cerimonia, nonché, a tutti i Presidenti e rappresentanti delle associazioni e ai presenti.

Con la cerimonia di inaugurazione di questo monumento, Vaccaro ha voluto ricordare che la SAIG, si impegna, in maniera costante, al fine di valorizzare i connazionali e la loro storia, in quanto essi, come noto, hanno contribuito nel tempo, e con dignità ed umiltà, alla crescita e alla prosperità del Cantone di Ginevra.

Un elogio per il loro lavoro è poi stato rivolto ai presidenti e alle associazioni che compongono la SAIG, e che rappresentano, oltretutto, la memoria storica dell'emigrazione italiana degli ultimi 50

anni: Silvio Isabella Valenzi, Ass. Calabrese, Oliviero Bisacchi, Club Forza Cesena, Enzo Cattafamo, Club Juventus DOC, Menotti Bacci, Ass. Lucchesi nel Mondo e Antonio Scarlino, Ass. Regionale Pugliese, quest'ultimo, cittadino d'Onex.

La Città d'Onex, come altre città della Svizzera, sono un esempio di accoglienza ed integrazione e la SAIG, si pre-

gia di omaggiare e ringraziare questa cittadina ed i suoi rappresentanti per la disponibilità ad ospitare un monumento che rappresenta ed esalta i valori dell'Italia e dei suoi figli all'estero.

Inoltre, si ringraziano tutti gli italiani che si sono distinti, in questa Città, come il Comm. Nunzio Crusi che, per oltre 50 anni, ha servito le cucine scolastiche di Bosson, al servizio degli alunni delle scuole di Onex.

La scultura è un prestigioso lavoro del compianto Maestro Dante Ghilmini, scomparso qualche settimana fa e Vaccaro ha colto l'occasione per ringraziare la famiglia dell'artista che, malgrado il lutto, ha voluto essere presente alla cerimonia.

"Baiser a la Terre": rappresenta una donna genuflessa che bacia la terra del suo futuro, simbolo del dolore di essere costretti a lasciare la propria terra per cercare un'opportunità di una vita migliore per sé e per i propri



Segue a pag. 4

VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC
24 Av. de Champel
1206 Genève
022 800 01 02

Per un servizio d'eccellenza con le migliori professionalità nei seguenti settori :

- **Medicina Interna Generale** - Prevenzione e cura del paziente in maniera globale
- **Angiologia e Chirurgia Vascolare** - Diagnosi vascolare - Flebologia - Chirurgia ambulatoriale delle varici
- **Cardiologia** - Elettrocardiogramma - Ecocardiografia - Prova da sforzo - Holter
- **Endocrinologia** - Diabete - Tiroide - Disturbi del metabolismo - Obesità
- **Oftalmologia** - Controllo della vista - Cataratta - Laser - Fundus oculi
- **Endoscopia Digestiva - Gastroenterologia - Proctologia** - Gastrosopia - Coloscopia
Malattie del fegato e pancreas - Trattamento ambulatoriale emorroidi
- **Medicina Estetica**
Fillers, Botox, Fili tensori - Blefaroplastica - Criolipolisi - Microliposultura

← Segue da pag. 3

cari in un paese straniero, ma anche dell'integrazione e dell'accoglienza che nel tempo si è ricevute.

Tale tema non poteva rappresentare meglio il simbolo del ringraziamento verso il popolo elvetico che, malgrado le tante difficoltà, ha riservato accoglienza agli italiani e di cui oggi, essi possono sentirsi parte integrante. Integrazione, sì. Parola chiave della storia degli emigrati italiani in Svizzera e che dovrebbe diventare un motivo ricorrente in futuro, anche e soprattutto nel futuro della nuova generazione di immigrati che è stata accolta in questi ultimi anni.

Proprio questo ha sottolineato Carmelo Vaccaro: gli italiani sono stati un popolo di emigranti in cerca di speranza al di fuori dai confini della patria, lontano dagli affetti più veri che, inevitabilmente sono stati lasciati indietro, sia pure senza mai dimenticarli. Un popolo che ha dovuto subire anche tante umiliazioni e che è stato protagonista di tante tragedie (pensiamo a Marcinelle o Mattmark, ad esempio). Ma nonostante questo ha avuto la capacità di integrarsi, di far studiare i propri figli, di adattarsi ad una vita diversa e di contribuire anche all'evoluzione ed alla crescita dei paesi in cui hanno vissuto e lavorato.

Al termine Vaccaro ha tenuto a sottolineare come ancora una volta, tramite queste iniziative, si tende la mano anche alle nuove generazioni d'italiani, affinché ricordino il ruolo ed il lavoro dei loro predecessori, e ne facciano tesoro. Il ricordo è la radice della nostra storia e della nostra identità. Senza il ricordo si perde ogni riferimento, ogni peculiarità. Si rinnega noi stessi. Senza la memo-



ria, ed il rispetto che ad essa si deve, ci può essere solo barbarie. Per questo coloro che rappresentano le nuove generazioni, anche di emigranti, dovrebbero sempre ricordare che se oggi sono come sono, se oggi hanno la possibilità di emigrare da laureati e da professionisti, se oggi hanno l'opportunità di sentirsi molto di più cittadini del mondo, forse in parte lo devono anche ai chi li ha preceduti ed ha lottato perché le diverse discriminazioni cadessero.

La mano che idealmente si tende, appartiene all'essenza di quello che sono oggi. Quella stessa mano che tante volte è servita a tergersi il sudore dalla fronte, per il duro lavoro che veniva svolto, oggi serve da ponte tra ieri e domani, in modo da dare la necessaria continuità che, sola, può riscattare un passato di sacrifici per arrivare ad un degno futuro.

Gli italiani all'estero, che hanno scritto la storia anche col proprio sangue, reclamano rispetto da noi e da chi ci sostituirà. Ed è proprio sul

rispetto e l'umiltà che migliaia di associazioni e realtà italiane nel Mondo, hanno saputo creare migliori condizioni d'accoglienza anche per le nuove generazioni.

Dopo l'intervento del Coordinatore della SAIG, si è data lettura, ad una poesia, sia in italiano sia in francese, intitolata "Emigranti da sempre", di Paolo Tulelli, molto ben letta dalla giovane Lidia De Pascalis, che ha ripercorso l'evoluzione degli italiani emigrati, trasformati, agli occhi del mondo da antichi "terroni" agli odierني professionisti ai massimi livelli, ben inseriti nel tessuto sociale, politico e culturale delle città in cui vivono.

Carmelo Vaccaro ha poi dato la parola all'On. Gianni Farina che ha ricordato come dall'elezione di Papa Francesco (figlio di italiani emigrati in Argentina e tornato "dall'altra parte del mondo" per essere eletto al soglio pontificio), ci sentiamo tutti ancor di più figli del mondo.

Segue a pag. 5




Orfelis

MONTRES

BIJOUX

www.orfelis.ch

114, rue du Rhône
1204 Genève
Tél. 022 786 20 86

16, rue Rousseau
1201 Genève
Tél. 022 732 75 75

Signy Centre
1274 Nyon
Tél. 022 363 03 38

 Rive
Droite
Da Pulcinella

Restaurant - Pizzeria
Wine Bar

Planète Charmilles
Av. d'Aire 24 - 1203 Genève

www.RDdapulcinella.ch
022 344 06 06

← ■ ■ ■
Segue da pag. 4

L'artista, continua Farina, utilizzando una donna, è riuscito a rappresentare al meglio la storia dell'emigrazione italiana. La donna che rappresenta l'emigrazione anche se emigrata non era, essendo moglie o madre di un emigrato che magari tornava a casa una sola volta all'anno e partecipando al dolore del distacco ed ai sacrifici portati avanti da tutta la famiglia. E se emigrava con suo marito ha poi trovato in questa terra un approdo sicuro, la sicurezza di avere almeno un tozzo di pane ed un afflato di speranza per sé e per i propri figli.

Il 2 giugno, ha proseguito l'Onorevole Gianni Farina, giornata importante di celebrazione per la nostra Repubblica, si valuterà come è cambiata l'Italia in questi anni, dal difficile dopoguerra, all'Italia del miracolo economico, costruita a prezzo di tanti sacrifici, anche da parte dei nostri emigranti che hanno contribuito all'evoluzione del nostro paese. Emigranti che, però, hanno trovato accoglienza in questa terra ed oggi noi siamo cittadini svizzeri, cittadini d'Onex, cittadini italiani e cittadini europei in un futuro speriamo non più troppo lontano.

La parola è passata, dunque al Console Generale d'Italia a Ginevra, Andrea Bertozzi, , che dopo aver ringraziato



le istituzioni locali, la SAIG ed il dinamismo concreto e mai scontato di Carmelo Vaccaro nell'instancabile promozione di iniziative di tal genere, ha ricordato come proprio un 2 giugno di tanti anni fa, le donne italiane hanno potuto votare per la prima volta e, dunque, il monumento oggi inaugurato riconosce il valore che sempre hanno avuto le donne. Il prossimo 2 giugno dobbiamo anche ricordarci i successi di questa nostra Repubblica che, nonostante tutti i suoi difetti, ha portato il Paese a notevoli livelli di sviluppo e ricchezza (anche se non per tutti), dandoci la possibilità, attraverso la democrazia, di vivere bene anche in Italia. Italia che è diventata "grande" con gli italiani dentro e fuori dai suoi confini. Egli ha poi concluso con un pensiero rivolto al nostro marò, Mario Girone, che finalmente è tornato in Italia, grazie al costante impegno del Governo che tanto ha lottato per riportarlo "a casa".

È toccato al Sindaco della Città d'Onex l'onore di chiudere la parte ufficiale. Carole-Anne Kast, dopo aver ringraziato la SAIG per la collaborazione ed aver elogiato l'artista, Dante Ghiellini e salutato la sua famiglia, ha infine ringraziato gli italiani a nome della città che amministra, per aver cooperato nella evoluzione di Onex dagli anni 60 e 70 al giorno d'oggi.

Dopo i discorsi gli oratori, italiani e onesiani, hanno tagliato i nastri, tra gli applausi ed i flash delle numerose apparecchiature fotografiche. Gli invitati hanno poi potuto usufruire di un rinfresco offerto dalle autorità della Città d'Onex.

La SAIG ha infine tenuto a ringraziare tutte le persone che erano presenti, soprattutto le famiglie ed i bambini che, nel pensiero di Vaccaro, "rappresentano un po' la nostra fotografia di domani".

Un ultimo ringraziamento è infine stato dedicato anche a tutti coloro che partecipano costantemente alle vita ed alle vicende delle associazioni e alle loro iniziative, con impegno e continua presenza, sempre accanto agli italiani a Ginevra per venire incontro alle loro esigenze.

**A. Testaguzza
e C.V.**



2 - 3 e 4 settembre 2016
L'Associazione Calabrese, Juventus Club DOC
e l'Associazione Sarda,
vi aspettano alla Vogue de Carouge
FACCIAMO FESTA INSIEME!!!

La SAIG protagonista nella giornata ginevrina del sociale al “Samedi du Partage”

Anticipato di tre settimane, quest'anno la giornata bi-annuale raccolta di prodotti alimentari a favore dei più indigenti, si è svolta il 4 giugno scorso. Come già dal 2008, la SAIG ha dato rinnovata prova di disponibilità e di impegno mobilitandosi in favore dell'Associazione PARTAGE, del Centro Ginevrino del Volontariato (CGV) e dell'Hospice Général, assicurando la permanenza in due punti vendita del Centro Commerciale delle Charmilles, la MIGROS e DENNER.

Il cuore dei ginevrini, incontrati dai volontari della SAIG durante la giornata di sabato, non ha smentito le aspettative della vigilia. Di fatti, grazie anche ad una convincente campagna informativa, ai consigli e alle sollecitazioni trasmesse ai cittadini dai nostri operatori sociali, la raccolta ha evidenziato il record rispetto a giugno scorso, con le 11 pallet.

Oltre a noi della SAIG, nel Cantone di Ginevra sono stati più di 600 volontari che hanno presidiato 80 punti vendita, sollecitando migliaia di ginevrini all'uscita dei negozi alimentari, dove hanno generosamente offerto più di 70 tonnellate di generi alimentari e di prodotti d'igiene che daranno un po' di sollievo alle persone meno abbienti del Cantone di Ginevra.

Con questo risultato più che soddisfacente, la SAIG ringrazia vivamente quanti hanno donato e contribuito per la riuscita di questa giornata tra-



scorsa tutti insieme a favore dei più bisognosi. Inoltre, ritengo sia giusto e doveroso citare il gruppo SAIG che in questa giornata si è distinto per la puntuale gentilezza dimostrata con i cittadini. Alcuni membri dei comitati e diversi Presidenti delle associazioni aderenti, per un totale di 13 persone, hanno partecipato di buon grado a questa magnifica maratona e si sono alternati nei due punti vendita con spirito di sacrificio ma anche vivendo una giornata piena di emozioni e traendo da questo impegno molta soddisfazione personale. Il gruppo era composto da Menotti Bacci Presidente Ass. Lucchesi nel Mondo, Oliviero Bisacchi Presidente del Club Forza Cese-

na, Francesco Decicco Vice presidente Ass. Calabresi, Gino Piroddi Segretario SAIG, Vittorio Bacci, Gaetano Tognazza, Immacolata Pungitore, Giuseppe Pungitore, Antonio Folino, Maria Crisci, Augusta Scotece e Cristina Stratan.

Parlando del Samedi du Partage, inevitabilmente parliamo di sociale, una parola dove si percepisce la necessità di citare sempre più sovente, anche sotto altre forme o linguaggi.

Il concetto di azione sociale, come definito da i più rinomati sociologi internazionali, si riconosce come “un valore da impulsi emotivi irrazionali, motivato allo scopo di raggiungere determinati obiettivi”.

Sono proprio le partecipazioni a queste giornate di solidarietà e, al suo ricco programma sociale annuale, dimostra ampiamente che l'azione sociale è una delle attività prioritarie della “Società delle Associazioni Italiane di Ginevra”. L'azione sociale, intesa come una delle attività basilare della SAIG, si fortifica ai fini di sostenere e agevolare l'opera di quanti si consacrano a tempo pieno al pratico compimento di un valore indispensabile in una società organizzata: la solidarietà.

Solo la solidarietà, se intimamente sentita e concretamente attuata, permette di alleviare l'insuperabile ed eterno problema mondiale che è quello della fame, realtà che non risparmia neanche una città come Ginevra.



La comunità italiana di Ginevra ospita lo spettacolo "L'orda" di Gian Antonio Stella

"L'orda" di Gian Antonio Stella, tratto dall'omonimo libro, si rivela essere lo spettacolo che riesce magistralmente a fotografare e mostrare i diversi volti dell'emigrazione italiana, passando dalle sofferenze alle tragedie, dalla fame al successo, arrivando al predominio dell'orgoglio italiano nella storia del mondo moderno.

Attraverso l'organizzazione di molte associazioni italiane sollecitate da Gianni Tinella e Ilaria Di Resta, con il sostegno della Città di Ginevra e alcuni sponsor, Gian Antonio Stella, narra la sua storia con immagini di realtà storiche, accompagnato da Gualtiero Bertelli, e da "La Compagnia delle Acque" con Giuseppina Casarin, Rachele Colombo e Paolo Favorido, con la quale si sono esibiti in diversi brani musicali che hanno raccontato e accompagnato l'emigrazione italiana nel tempo.

G. A. Stella, attraverso lo scorrere delle immagini, ha narrato con la giusta temperanza una storia comune: quella dell'emigrante. Vedere quelle immagini a testimonianza delle tragedie di intere famiglie italiane che partivano senza mai arrivare a destinazione, faceva vivere e rivivere ricordi amari. Vivere e rivivere le sofferenze che hanno segnato l'emigrazione italiana nel mondo è stato a dir poco commovente ed emozionante. Ascoltare l'esperienza che ha accomunato 30 milioni di italiani che con dignità e disperazione, hanno raggiunto, nell'arco di un secolo, ogni angolo della terra portando i valori antichi della nostra civiltà, suscitava orgoglio e partecipazione profonda. L'italiano, uno dei primi a mostrare cosa sia stata l'emigrazione, spinto dalla necessità di assicurare un futuro migliore per sé e per i propri cari, e che ha patito sovente molti disagi, discriminazioni, sofferenze ed afflizioni, ha evocato in tutti noi il giusto orgoglio.

Seduto lì, ad ascoltare Gian Antonio Stella che parla di me (proprio di me) e che parla delle tante altre persone sedute dietro di me e di quei milioni di emigranti che hanno lasciato la terra natia ed i propri affetti in cerca di un lavoro per vivere dignitosamente insieme alla propria famiglia, in cerca di quello che la madre Patria



non poteva offrire, ebbene, mi ha fatto vivere un bel momento ricordando la nostra comune storia.

L'occasione è stata oltremodo perfetta per incontrare l'autore G. A. Stella, che ha rilasciato un'intervista per "La Notizia di Ginevra", "la pagina di Zurigo" e www.ciaoitalia.tv, di cui vi proponiamo uno stralcio:

Questa sua opera pubblicata nel 2002, diventa un recital per dare maggiore risonanza all'emigrazione e alle sue molteplici sfaccettature. Qual'è stato l'input che ha poi portato alla realizzazione di questo spettacolo?

Un manifesto della Lega! Diceva: l'orda no. C'era questo manifesto terribile in cui si vedeva una massa di gente in una nave piena di albanesi, ed era inaccettabile chiamarla "l'orda", anche perché era stata chiamata "l'orda verde oliva, l'emigrazione degli italiani in Australia". Lo sapevo perché l'avevo studiato per cui, partendo proprio da questa idea: "loro chiamano l'orda come sono stati chiamati i nostri nonni". Non solo era un'offesa per i nostri emigrati ma anche per gli altri, per questo ho deciso di scrivere questo libro per ricordare la nostra storia.

L'Orda narra la vicenda dell'emigrazione italiana che ha riguardato più di 30 milioni di italiani in 100 anni. Questo argomento è, tra l'altro, sempre d'attualità. Secondo lei, siamo condannati ad essere un popolo dal facile esodo?

Se ci fosse la possibilità di fare uno scambio, a me non farebbe paura: se i nostri ragazzi vanno a studiare all'estero e gli altri vengo in Italia, a me va benissimo. Mi va benissimo

che la gente si mischi. Ma diventa un problema se emigrano i "cervelli" e nessuno viene a studiare da noi. Le università italiane hanno pochissimi studenti stranieri rispetto ad altri paesi, e questo non va bene anche perché se poi se ne vanno i migliori, questo diventa un problema. Poi, ti ritrovi con quelli che sono rimasti che, magari, spesso non sono neanche all'altezza della situazione.

La tribù italica che conquista il mondo attraverso l'emigrazione. Gli italiani all'estero hanno portato ricchezze all'Italia, come si potrebbe spiegare la scarsa considerazione che l'Italia riserva ai suoi emigranti?

In America, se sei partito con le pezze nei pantaloni e poi fai fortuna, te ne vantano! Cioè dici: io ero poverissimo, adesso guadagno quanto basta per potermene vantare. Ero un miserabile, adesso mi sono costruito una casa con decine di stanze. Di questo se ne vantano, ed è un valore avere avuto successo. In Italia, per vari motivi, quest'idea non c'è! Anzi, quasi ci si vergogna delle origini, ci si vergogna di essere stati poveri e questo, personalmente non riesco a capirlo, lo trovo addirittura sciocco, sicuramente varrebbe la pena di pensarla in maniera diversa.

La mia domanda si riferiva soprattutto alla politica italiana che ha dimenticato che, negli anni 60/70, la forza lavorativa all'estero era la quarta entrata del PIL nazionale.

Indubbiamente le rimesse italiane sono state sempre di notevole entità e hanno aiutato il Paese. Ma credo che già allora i politici non se ne accorgessero.

È vero! C'è sempre stata una disattenzione colpevole della politica italiana verso i suoi emigrati.

Questo spettacolo è stata una bella occasione per ritrovarci tutti insieme intorno ad un evento che riguardava il vissuto della vecchia emigrazione. Una brillante e colta testimonianza di quelle che sono state le vicissitudini del nostro popolo emigrante.

Carmelo Vaccaro

Foto: Riccardo Galardi

La Festa del 2 giugno a Berna e a Ginevra, si rinnova in una configurazione celebrativa per il 70 anniversario della nostra Repubblica

Il ricevimento presso l'Ambasciata Italiana, ha visto la partecipazione di centinaia di personalità e invitati, delegati della Comunità italiana, del mondo diplomatico, della finanza, dell'imprenditoria, ecclesiastici di diverse nazionalità, tutti uniti per celebrare la nostra Festa Nazionale. Tra gli invitati c'erano due parlamentari italiani, Gianni Farina e Alessio Tacconi e diversi rappresentanti internazionali e della Comunità italiana associativa in Svizzera.

Il ricevimento si è svolto principalmente sotto un tendone bianco all'uopo predisposto nel giardino retrostante, che ha permesso agli invitati, al riparo dalla pioggia, di usufruire di un servizio catering offerto dalla Regione Trentino, nella persona dell'Assessore Michele Dallapiccola che ha tenuto un discorso di ringraziamento.

Dopo l'intervento dell'Ambasciatore Del Pantà, in italiano ed in tedesco, con il quale, dopo aver portato i saluti del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha incontrato in occasione dell'inaugurazione della galleria del San Gottardo, ha sottolineato la vicinanza dei due popoli italiano e svizzero e la unità di intenti improntata su uno spirito di reciproca stima a solidarietà. Successivamente ha preso la parola l'ospite svizzera più illustre, la Presidente del Consiglio Nazionale a Berna, Signora Christa Markwalder, la quale ha tenuto un discorso in un perfetto italiano, con il quale, oltre a ringraziare per l'invito, ha voluto ricordare come i due popoli siano vicini e accomunati nello stesso destino. I rapporti commerciali, tra Italia e Svizzera, oggi assai intensi furono favoriti dall'apertura della Galleria ferroviaria del San Gottardo nel 1882, con la quale furono poste le basi di una lunga amicizia e di futura collaborazione, che continua anche oggi non solo nelle parole ma anche nei fatti. Infine ha parlato di un recente incontro avvenuto in Italia fra le autorità dei due paesi che è stato molto soddisfacente e proficuo.

Di ritorno da Berna, nel pomeriggio,



abbiamo trovato lo stesso scenario a Ginevra. Una lunga fila di persone a salutare il rappresentante della Missione italiana presso le organizzazioni internazionali l'Ambasciatore Maurizio Serra, il Rappresentante Permanente presso la Conferenza del Disarmo l'Ambasciatore Vinicio Mati ed il Console Generale d'Italia a Ginevra, Andrea Bertozzi.

Il ricevimento, organizzato congiuntamente dalla Missione italiana ed il Consolato e svoltosi nella particolare cornice del Museo di Arte e Storia di Ginevra, ha visto la presenza di numerose personalità politiche, diplomatiche e imprenditoriali, italiane e straniere. Tra gli invitati si notava la presenza del Presidente della FIA, Jean Todt, il vice presidente del Consiglio di Stato ginevrino, Serge Dal Busco, e, per l'imprenditoria, il direttore di Baccardi, Giorgio Ferrero, il presidente della FONGIT Antonio Gambardella e lo scienziato Vittorio Palmieri.

Diversi stand di prodotti italiani hanno arricchito la festa di sapori, colori e odori tipici della nostra terra. Fra questi erano presenti i brand Martini con i suoi famosi cocktail, Casa Mozzarella di Angelo Albrizio e diversi altri prodotti italiani nel campo culinario. La star venuta dall'Italia è stato lo stand del tartufo, Dominici Tartufi, originaria di un piccolo borgo nei monti tra Spoleto e Norcia, che ha offerto il tartufo quale omaggio dell'alta gastronomia italiana e di eleganza dei nostri prodotti nazionali.

In entrambi gli eventi delle rappresentanze degli italiani in Svizzera, si

aveva la sensazione che si percepisse finalmente nell'aria, la prontezza ad affrontare la sfida planetaria e la creazione di un quadro di solidarietà. La volontà di riprendere la storica vocazione dell'Italia che sempre risorge dalle sue ceneri, come la fenice di mitica memoria. E' bene indicato quindi e sempre attuale, l'appello del nostro Inno nazionale a «stringersi a coorte». In questo nuovo sforzo corale, le Comunità italiane all'estero, come la nostra, sono naturalmente chiamate, in questa occasione, ad offrire alla nostra Patria solidarietà e fiducia con l'esempio e la rilevanza che ci viene riconosciuta, in modo da favorire crescita e visibilità dell'immagine dell'Italia all'estero.

Ed infine si esprime un sentimento d'entusiasmo a chi rappresenta la presenza italiana a Ginevra e nella Svizzera tutta: una comunità italiana laboriosa, produttiva, internazionale che dà un'immagine di primo piano degli italiani nel Mondo.

Partecipare alla Festa del 2 Giugno, specialmente all'estero, è sempre un momento d'orgoglio ed i nostri rappresentanti diplomatici e consolari, anche in questa occasione, non sono venuti meno alla grande tradizione italiana della buona ospitalità, conservando integra l'immagine culturale e gastronomica della nostra Italia all'estero.

In questo viaggio lungo un giorno, abbiamo avuto l'occasione di godere della disponibilità, a Berna del nostro ambasciatore Del Pantà e del Console di Basilea, Michele Camerota, e, a Ginevra, del rappresentante della Missione italiana presso le organizzazioni internazionali di Ginevra, Ambasciatore Maurizio Serra, i quali si sono molto gentilmente e affabilmente messi a disposizione per rispondere alle nostre domande. Tali interviste saranno disponibili a breve su www.ciaoitalia.tv.

Carmelo Vaccaro
e Alessandra Testaguzza

la IV edizione dell'Aperitivo "Arcobaleno d'estate" e il pic-nic dell'Associazione Lucchesi nel Mondo

Una massa di nuvole imponenti che minacciavano il cielo ginevrino non hanno impedito, domenica 19 giugno, le famiglie ed i simpatizzanti dell'Associazione Lucchesi nel Mondo, di riunirsi per il tradizionale pic-nic annuale alla Ferme Marignac, situata nel territorio del Grand-Lancy.

Dopo l'accoglienza festosa del Presidente Menotti Bacci ed il suo accogliente Comitato hanno fatto passare agli intervenuti un pomeriggio, tra grigliate e Chianti, vivace e sorprendente.

Come già da tradizione da quattro anni, la festa campestre lucchese si è svolta in concomitanza con la IV edizione di "Arcobaleno d'estate". Un aperitivo per brindare alla Toscana e



promuovere le sue eccellenze culturali e gastronomiche, apprezzate ovunque nel mondo.

"Toscana, Arcobaleno d'Estate" si conferma, ancora una volta, come quell'occasione per far sfoggio dei tesori d'arte, del patrimonio naturalistico, la tradizione e la gastrono-

mia toscana con il coinvolgimento degli operatori turistici.

L'associazione "Lucchesi nel Mondo" di Ginevra ringrazia tutti coloro che hanno partecipato numerosi alle iniziative svolte durante l'anno in corso e, augurando a tutti loro una piacevole estate, dà appuntamento alla prossima stagione autunnale.



I rappresentanti della Regione Toscana a Ginevra, come tante altre Associazioni italiane, continuano assiduamente le loro attività, allo scopo di mantenere sempre viva la presenza italiana nel Cantone di Ginevra. Questi incontri di inizio estate, si trasformano in momenti di saluti prima delle vacanze estive, dove molti di loro raggiungono le loro destinazioni di provenienza.

L'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra sceglie i paesaggi liguri per il viaggio di Pentecoste

Quest'anno, per il viaggio di Pentecoste, l'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra ha scelto la Regione Liguria per il suo tradizionale viaggio di Pentecoste, 14 - 15 e 16 maggio.

Sabato 14 maggio, di buon mattino, il pullman dell'Associazione toscana, con un gruppo di 52 soci ed amici, si sono messi in viaggio in direzione Monte Bianco, tra sorrisi e voglia di raggiungere l'Italia e poi la meta: Genova e dintorni.

Come di consueto, la prima tappa per la colazione a Courmayeur, in Valle d'Aosta, per poi raggiungere la Liguria e, precisamente a Rapallo, dove li attendeva un sontuoso pranzo gastronomico di mare. La passeggiata a Rapallo, cittadina turistica piena di vivacità è situata al centro dell'ampio arco della baia, sovrastata dal suo castello cinquecentesco costruito sul mare e



dichiarato monumento nazionale italiano, di cui ospita mercatini in ogni angolo di strada. Questa giornata, prima di raggiungere Genova, fu indimenticabile attraverso paesaggi naturalistici splendidi e unici. Gli stessi paesaggi citati e rimasti, a futura memoria dai più rinomati letterati come Dante, Cardarelli ed il Premio Nobel, Eugenio Montale.

Dopo le emozioni di sabato, la mattina di Domenica, tutti pronti per la visita della Città italiana conosciuta

come della musica e dei fiori: San Remo. Una bella e spensierata giornata di libertà sotto un sole raggiante, ottima per passeggiare o fare degli acquisti, prima del ritorno a Genova, per la celebre strada costiera resa celebre dal film "il Sorpasso" con Vittorio Gassman e la sua Alfetta!

Il gruppo lucchese, prima di lasciare Genova per intraprendere la strada di casa, si è recato in visita all'Aquario, il più grande d'Europa, e visitato la Città vecchia della Capitale ligure.

E così, nel primo pomeriggio, il Pullman con i 52 lucchesi e amici, si accinse per strada che li accompagnò a Ginevra, felici, ancora una volta, del viaggio proposto dall'Associazione Lucchese di Ginevra e dei servizi che essa propone nei suoi indimenticabili escursioni in Italia.

La Puglia presenta la Provincia di Bari al secondo Corso di Cucina della SAIG

Le delizie pugliese sono state al centro del secondo Corso di Cucina della SAIG, affidato, per la seconda volta, alle donne dell'Associazione Regionale Pugliese di Ginevra quali, Maria Scarlino aiutata da Tania Rizzo e Antonella Guisa, che hanno magnificamente rappresentato la Provincia di Bari, con un suo piatto tipico: Riso patate e cozze.

Il piatto principale, è stato preceduto da una succulenta bruschetta, richiamando i sapori antichi del pomodoro condito e, soprattutto, dall'infarinatura del pane come si faceva in Puglia dagli anziani.

L'Equipe pugliese ha eseguito il corso con la solita maestria, chiudendo con un dolce conosciuto: La panna cotta con marmellata di arance tiepida. Anche se di origine piemontese, la cui data di nascita viene fatta risalire agli inizi del '900, le nostre cuoche gli hanno dato un tocco solare con le arance.

Questa specialità barese basata sul riso può esser paragonata alla paella, ma il modo barese di condire differisce considerando che si adoperano ingredienti tradizionali della zona di Bari.

Molti conoscono questa pietanza con



il termine *tiella* derivante dalla parola *tieèd* che, in dialetto barese, significa *tegame*. Difatti, tutto il cibo da preparare è sapientemente sistemato in ampi tegami da metter in forno prima di rifinire ulteriormente il condimento.

Riso, patate e cozze: chiamata anche la paella con l'accento barese. Un piatto di terra e mare che si fa al forno a Bari viene chiamata anche la "tiella" barese, che inebria le strade nei dintorni della Basilica di San Nicola sicuramente da oltre quattro secoli. Vi sono pochi dubbi sul fatto che sono stati i Borboni ad insegnare il piacere di questo piatto ai cittadini del capoluogo pugliese, naturalmente con il tempo, arricchito con

diverse varianti a seconda dei gusti. Rispetto alla ricetta originale, oltre ai pomodorini, si possono aggiungere frutti di mare e cipolla, a seconda dei gusti. Quindi, appare certamente evidente di ipotizzare come la similitudine con la paella non sia solo una leggenda. Il riso rimane il minimo comune denominatore, mentre tutto il resto della ricetta è preso da quanto di buono la natura ha saputo regalare alla penisola iberica e "tacco" del Belpaese. Da quella parte, se si tratta di paella

valenziana, si possono cucinare carne, verdure, fagioli e persino molluschi o seppie nella stessa pentola. Di qua, invece, le cozze pugliesi e le patate dell'agro barese hanno quasi il monopolio in forno, con una serie di aggiunte arrivate nel Novecento col benessere italiano che al sud non è necessariamente sinonimo di allontanamento dalle proprie origini. Anzi, qui si preferisce la tradizione.

Ed è proprio sulle tradizioni che la SAIG punta per mantenere vivi i legami con le nostre origini. Si rivela importante la ricerca costante di nuove pietanze antiche e maestri cuochi per la realizzazione. Rimaniamo fiduciosi sulla riuscita di questa attività tanto importante e cara alla SAIG.

La SAIG saluta e augura buone vacanze estive agli anziani del quartiere

Per l'ultimo incontro, prima delle vacanze estive, la SAIG ha incontrato e salutato gli anziani del quartiere in occasione del pranzo mensile del 9 giugno. Anche questa volta, gli ormai assidui e ospiti anziani del quartiere, hanno potuto deliziarsi con la "pasta al forno calabra" preparata minuziosamente dalla cuoca di turno Tommasina Isabella, assistita da un'assi-

dua squadra composta da Francesco Decicco, Gino Piroddi, Claude Romanato e Augusta Camarca.

Una pietanza che ha suscitato curiosità per gli ingredienti che ricordano l'estate. Ed è proprio con questo spirito quasi vacanziero che circa venti anziani si sono riuniti per consumare il pranzo preparatogli, approfittandone anche per rafforzare

gli scambi amichevoli tra vicini di quartiere e persone ospiti di una struttura medica per anziani.

Con questa attività, ormai consolidata, la SAIG intende affermare la necessità di volgere lo sguardo soprattutto alla persone della terza età, la quale spesso si ritrovano a vivere emarginati ed impauriti a chiedere aiuto.

La SAIG ringrazia la sua equipe sempre disponibile a lavorare insieme per tendere una mano a chi ha bisogno, agli ultimi, alle fasce deboli, alle persone in difficoltà economica, agli anziani. Tutto si basa sul libero volontariato. Questa iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Unità d'Azione Comunitaria di Servette / Saint-Jean / Petit-Saconnex (Servizio Sociale della Città di Ginevra), va proprio in questa direzione.



Lo Juventus Club Doc di Ginevra: un mese di festeggiamenti e assemblea

Con la conquista del primato in campionato della Juventus, il Juventus Club Doc di Ginevra, non ha voluto mancare alle festività del 34° scudetto, il 14 maggio a Torino. I festeggiamenti si sono poi proseguiti, il 21 maggio, dove una trentina di tifosi bianconeri ginevrini, si sono trasportati nella Capitale, dove hanno avuto la fortuna di festeggiare anche la vittoria dell'undicesima Coppa Italia, a Roma, contro il Milan.

Le attività del Juventus Club Doc di Ginevra, reduci di tante emozioni in pochi giorni, il 28 maggio conclude la stagione 2015-2016 con l'Assemblea Generale e la cena annuale.

Anche in questa occasione, il successo è stato assicurato dai 70 soci che hanno potuto essere presenti. L'occasione è stata gradita per ospitare due amici eccellenti, quali il Presidente del Cartel des Sociétés Carougeoises, Daniel Mouchet e il responsabile della sicurezza, Pierre André Berger, hanno partecipato ai lavori statutari del Club.



Cosa ha fatto il Juventus Club Doc di Ginevra

Nel 2015-2016 il club è stato presente a 28 partite in Italia ed in Europa per la Champions League.

Il Juventus Club Doc Ginevra è il secondo più grande Club ufficiale in Svizzera. Il club vi informa che i tesseramenti per la nuova stagione sono aperte dal 1 giugno 2016 fino al 31 dicembre 2016.

Per diventare socio dello Juventus club Doc Ginevra basta andare sul nostro sito internet:

www.juventusclubginevra.com

Fino alla fine forza Juventus

«La SAIG invitata a testare la realtà virtuale: un connubio tra haloterapia e tecnologie innovative VR (virtual reality)»

Il 14 giugno, presso "La Mer en Ville" a Ginevra, si è tenuto un evento esclusivo all'insegna delle nuove tecnologie.

Oltre 100 invitati hanno vissuto l'esperienza incredibile di indossare, all'interno della stanza salina durante una mini sessione di haloterapia, i dispositivi per la realtà virtuale, offerti da Galardi Media Network, una giovane società ginevrina che si occupa di tecnologia applicata agli usi di tutti i giorni.

I fortunati partecipanti sono stati catapultati, attraverso i video 360°, sulle più belle spiagge ed ambienti marini del Mondo.

Lo svolgimento dell'evento è andato ben oltre l'esperienza virtuale. Nathalie Lemontey, amministratrice di Orsan SA, società che detiene il marchio "Mer en Ville", ha spiegato i benefici dell'haloterapia sulla salute.

Nicoletta Iacobacci, esperta in Virtual



Reality, ha parlato invece dell'importanza della realtà virtuale nella vita quotidiana, ma soprattutto della possibilità per le aziende di utilizzarla come strumento di marketing, branding e comunicazione.

Infine, Riccardo Galardi, direttore di Galardi Media Network l'azienda di produzione multimediale partner dell'evento, ha intrattenuto con la sua verve i partecipanti ed ha descritto le tecnologie utilizzate.

Primo tra tutti, gli occhiali ed i contenuti per la realtà virtuale, che hanno consentito a molti di viaggiare verso mete esotiche, pur restando comodamente seduti.

Secondo, gli schermi "digital signage connected", che con contenuti video personalizzabili, sono in grado di diminuire la sensazione d'attesa dei pazienti prima di visite mediche e di fornire informazioni.

In questo ambiente disteso ed entusiasta, si è tenuta anche un'esposizione di foto scattate in diverse località.

Occorre ricordare che non solo la tecnica utilizzata ma anche la terapia del sale proviene dalla capacità di una "mente" italiana, la IWC, azienda leader nella progettazione e realizzazione di questo innovativo tipo di trattamento.

www.galardi.ch
www.lamerenville.com

Essere Leonardo da Vinci – Un'intervista impossibile (An Impossible Interview)

A Ginevra, il 23 maggio 2016, il Globo del CERN è stato protagonista di un evento particolare, ospitando 150/200 persone della rappresentanza italiana alle Organizzazioni Internazionali a Ginevra, e altri ospiti di calibro internazionali, per assistere ad una pièce teatrale incentrata sulla figura di Leonardo da Vinci, che, se vissuto ai giorni nostri, sarebbe stato certamente parte del prestigioso CERN.



Lo spettacolo teatrale, co-organizzato dalla Missione Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali e dal CERN, ha trattato l'argomento della vita e della vera storia di un genio assoluto di tutti i tempi e nel mondo, Leonardo da Vinci.

Spettacolo ideato dall'attore, drammaturgo e regista teatrale Massimiliano Finazzer Flory, che è stato rappresentato in anteprima nel 2012 a Londra, alla National Gallery, in occasione della mostra "Leonardo da Vinci. Painter at the court of Milan".

As affiancare il rinomato autore teatrale, il Capo missione, l'Ambasciatore Maurizio Serra, il nostro più importante rappresentante diplomatico presso l'ONU e le Organizzazioni internazionali, nei panni del giornalista ne "L'intervista impossibile", scoprendone le doti artistiche e recitative, di notevole rilevanza.

Finazzer Flory ha recitato nei panni ("d'epoca") di Leonardo, assumendone financo le sembianze fisiche attraverso un elaborato trucco di scena, e utilizzando un italiano antico tradotto in inglese attraverso la proiezione del testo al di sopra del palco.

L'allestimento scenico era essenziale e semplice: due poltrone, una lampada, un piccolo leggio in un angolo. La luce in scena ha contribuito a creare l'atmosfera tutta particolare dello spettacolo, sottolineando i punti salienti dei dialoghi e focalizzando gli sguardi sul protagonista nei momenti più impegnativi del testo. Così come anche la musica, lenta ed evocativa nel momento giusto. Metodo efficace per far concentrare l'attenzione del pubblico soltanto sui dialoghi.

Il testo recitato da due soli attori, Leonardo, naturalmente ed un giornalista dei nostri tempi, che armato di cartelletta e penna, ha posto, in inglese, a Leonardo una serie di domande sul suo pensiero, la sua vita, il suo modo di pensare, le sue opere, alle quali Leonardo rispondeva con passione, ironia, semplicità, sarcasmo e sintesi, trasmettendo, così, la netta percezione che fosse Leonardo in persona a rispondere, attraverso una strana finzione spazio-temporale, come se fosse davvero arrivato ai nostri giorni a spiegarci il suo genio e la sua filosofia di vita.

Attraverso domande e risposte, abbiamo ripercorso quella che è stata la sua vita, testimonianza della sua ecletticità in tutti i settori in cui si è applicato. Dallo studio delle armi di guerra, alla pittura; dalle invenzioni di macchine per volare, all'uomo di Vitruvio; dalla medicina e dall'anatomia, all'architettura. Egli ha incarnato in pieno lo spirito della sua epoca. E nella pièce teatrale i suoi talenti di scrittore, artista, pittore, scultore, anatomista, ingegnere, architetto, scienziato, scenografo, musicista emergono, con delicatezza e saggezza, nel volgere di un'ora.

Un suo pensiero finale ci lascia: gli uomini di diversi mondi si incontreranno e si parleranno, si abbracceranno e comunicheranno, nonostante i diversi linguaggi.

Ed infine, il giornalista gli chiede, cosa pensa della sua vita ed egli risponde che affinché si abbia una morte lieta, è necessaria aver vis-

suto una vita che sia stata una vita ben spesa e fruttuosa.

Leonardo ha risposto a tutte le domande poste dal giornalista, tranne all'ultima, forse la più importante per tutti noi, uomini moderni, che ancora non siamo riusciti a spiegarci i molti misteri che questo uomo unico al mondo, ci ha lasciato: "Chi è la Monna Lisa? Chi si nasconde dietro il suo viso?". Ebbe-

ne, dopo aver riflettuto, e dopo aver lanciato occhiate intense al suo pubblico in sala, mentre il volume della musica si alza, Leonardo sceglie di rivelare l'arcano soltanto al giornalista, bisbigliandogli nell'orecchio il bandolo della matassa, ma lasciando tutti gli altri nell'interrogativo che ha attraversato i secoli ed è giunto, irrisolto, fino a noi. E, poi, lentamente come era entrato in scena, se ne va.

Si è trattato di uno spettacolo molto ben scritto ed interpretato, con un testo aderente a fonti originali dell'epoca. L'accostamento tra la lingua rinascimentale utilizzata per i dialoghi del protagonista e l'inglese (lingua moderna che oggi rappresenta una delle lingue più parlate al mondo), sottolinea molto efficacemente sia il genio innovativo e contemporaneo di Leonardo, sia la continuità temporale tra la sua modernità di allora, nel Rinascimento, e la sua modernità ancora al mondo d'oggi, una sorta di filo ininterrotto che ha attraversato i secoli e che ha fatto di Leonardo un mito riconosciuto, studiato ed ammirato in tutto il mondo, senza soluzione di continuità.

E se il pubblico si aspettava la solita pièce teatrale, tutta incentrata su monologhi e scarsa recitazione, si è dovuto ricredere dal momento che lo spettacolo è stato originalissimo ed ha fatto presa su chi vi ha assistito fin da primo momento. Raramente godiamo di spettacoli di tale levatura. Onore, ancora una volta, al genio creativo italiano che non si smentisce col passare del tempo.

**Di Alessandra Testaguzza
Carmelo Vaccaro**

Corso di cucina della SAIG sempre più "Convivium..."

Convivio dal latino convivium 'banchetto', derivato di convivere 'vivere insieme'.

In molte culture mediterranee e in particolare in quella italiana, il pasto in comune riveste un ruolo sociale determinante: il rito condiviso del desco è un momento di incontro festante non solo a cui si ama indulgere, ma che è anche una precisa e quasi inderogabile prescrizione.

È curioso scoprire che il termine 'convivio' - un termine aulico che indica proprio il banchetto - scaturisce dal verbo 'convivere', anche se l'associazione non risulta immediata. Nel paradigma che ha dato vita a questo nesso, la vita in comune passa per forza dal pasto in comune, che simbolo. Quando c'è un convivio c'è una comunità.

Quindi si può organizzare un convivio con i vecchi amici o una cena fra nuovi colleghi si può trasformare in un convivio complice. Un momento in cui, nella nostra cultura, avviene un contatto profondo. Ed è proprio questo lo spirito del corso di cucina promosso dalla SAIG, il pretesto per riscoprire tutti insieme i sapori della tradizione italiana per incontrarsi.



Incontri che sono più vivi e sentiti lontani dall'Italia, dove persone di tradizioni diverse si riconoscono prima di tutto come italiani, portando con sé quel bagaglio di cultura regionale differente che nulla come la buona tavola può esaltare.

Questa volta il pretesto per il convivio della SAIG è stata la tradizione della scacciata catanese, piatto povero della tradizione contadina, rivisitata in chiave moderna e tradizionalmente servita durante il periodo natalizio.

I partecipanti al corso si sono prestati alla stesura e farcitura delle scacciate nelle due varianti con broccoli e spinaci, che accompagnate da un buon vino rosso hanno deliziato i commensali presenti. Ciò

che anche questa volta è emerso dall'appuntamento con il corso di cucina promosso dalla SAIG è che la cultura passa anche attraverso le pietanze della tradizione italiana.

In chiusura del corso di cucina 2015 - 2016, il Coordinatore e il responsabile di questa attività, Menotti Bacci, hanno annunciato che saranno invitati i cuochi e le cuoche che hanno partecipato alla riuscita di questi incontri culinari alla SAIG.

La SAIG ringrazia vivamente Rosalinda e Francesco Fiumara, i due cuochi siciliani di Catania, che si sono prestati in maniera magistrale all'esecuzione della pietanza siciliana. Inoltre, si ringrazia la sig.ra Augusta Camarca per la sua gradita "Pastiera napoletana".



Attività della SAIG



Il Corso di cucina della SAIG del mese di giugno

Il Corso di cucina della SAIG riaprirà l'ultimo giovedì di settembre. Maggiori informazioni saranno divulgate nel numero di settembre di questo mensile e negli organi d'informazioni della SAIG

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2016 - 2017:

C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, av Ernest-Pictet 1203 Genève)

**Riapertura della Permanenza sociale a partite da Lunedì, mercoledì e venerdì del mese di ottobre
Il corso d'informatica si svolge tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 20.00 a partire dalla prima settimana di ottobre 2015**

Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12

Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch

Inaugurazione dei nuovi locali del servizio del ambiente e degli spazi pubblici di Chêne-Bourg

400m2 di stoccaggio sotto il Parco Floraire

La squadra del servizio del ambiente et dei spazi pubblici comunale et il comune di Chêne-Bourg, hanno inaugurato in presenza di molti ospiti, i nuovi locali del servizio il lunedì 2 maggio 2016.

Un tappeto rosso srotolato per l'occasione ha guidato gli ospiti, le autorità e gli abitanti del quartiere, verso il nuovo spazio di stoccaggio.

Allegato dietro l'edificio esistente, un locale di 4,75 metri di altezza e una capacità di stoccaggio di 400 m2 aspettava i visitatori.

Accolti da una grande bandiera di Chêne-Bourg, quest'ultimi hanno partecipato al discorso della consigliera amministrativa Beatriz de Candolle, e la presentazione di Bertrand Longchamp, capo del servizio.

Un locale per compensare la scomparsa di diversi edifici di stoccaggio

In presenza della signora Christiane Nicollin, sindaco, e del signor Pierre Debarge, Consigliere amministrativo, la signora Beatriz de Candolle, Consigliera amministrativa in carica di dicastero delle strade, dei parchi pubblici e del cimitero, ha messo l'accento sulla libertà di arrangiamento e la funzionalità del nuovo locale. Ha ricordato che la scomparsa successiva di diversi locali di stoccaggio nel comune e l'arrivo di CEVA hanno reso necessaria questa espansione. "Il servizio dell'ambiente e dei spazi pubblici comunale è stato, ormai, in grado di raggruppare il



suo materiale e ottimizzare le sue attività", ha dichiarato Bertrand Longchamp.

Locali verdi "da cima a fondo"

Desideroso di soddisfare il suo Agenda 21, il comune di Chêne-Bourg è stato attento ai materiali utilizzati e ai sistemi attuati. La Consigliera amministrativa ha citato, a titolo di esempio, l'uso di cemento con aridi riciclati, illuminazione a LED, ma anche la prossima installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda ed elettricità.

La presenza di un serbatoio di recupero d'acqua di 30 m3 conferisce al locale la sua originalità. Infatti, come ha dichiarato Bertrand Longchamp nella sua presentazione, questa acqua destinata all'irrigazione verrà versata nei veicoli all'interno dell'edificio, richiedendo così alcun sistema di pompaggio.

Il punto finale a queste installazioni verdi: il pavimento. Non perché sia particolarmente ecologico, ma perché è davvero verde! Indicazione che tutto è stato pianificato a monte, questa pittura colorata è stata concepita per proteggere il pavimento da qualsiasi corrosione salina.

Affreschi per un tocco finale di colore

La panoramica dei nuovi locali si è conclusa con la presentazione di due affreschi realizzati da un giovane che fa parte della rete di TSHM (assistenti sociali fuori mura). Per compensare il grigio che domina sulle pareti, il Comune ha ricorso al talento di un artista. Una delle realizzazioni ha particolarmente catturato l'attenzione degli ospiti. Essa si trova sotto il serbatoio d'acqua e rappresenta simbolicamente la macchina che verrà presto approvvigionarsi.

Concludendo il suo discorso, la Consigliera amministrativa ha calorosamente ringraziato i numerosi mandatarci, le imprese e i lavoratori che hanno adoperato sul sito, nonché le persone presenti all'inaugurazione. Ha anche ringraziato gli abitanti del quartier per la loro comprensione in confronto al disturbo causato dai lavori. Il cantiere ha durato sei mesi. Solo le strutture esterne sono ancora in corso, il meteo all'inizio della primavera ha rallentato la messa a punto. Al di sopra dei 400 m² nuovi, il parco riconquisterà così rapidamente il suo volto abituale.

Problemi con la nuova tecnologia?

WWW.GALARDI.CH

GALARDI MEDIA NETWORK

CONTATTACI ORA

076 776 82 23

INFO@GALARDI.CH

Assistenza informatica

Installazione tv, internet

Servizi fotografici e video per eventi

Piti internet e shop online

da 89.- /An

GALARDI MEDIA NETWORK - RUE DU CENDRIER 12-14 1201 GINEVRA - TEL. 022 533 02 25



Carouge, al centro di un progetto pilota

Come ricorda la Giornata internazionale contro il rumore, che si è svolta lo scorso 27 aprile, il rumore è una posta in gioco della salute pubblica. Per agire contro questa calamità, Ginevra conduce un'importante programma cantonale di risanamento del rumore nelle strade. In quest'ottica, a Ginevra è stato sviluppato un nuovo metodo che permette di dare un'immagine tridimensionale del rumore urbano. E' sperimentata per la prima volta in situazione reale a Carouge nel quadro del progetto A3DB.

Ottanta chilometri di strade cantonali ginevrine sono d'ora in poi equipaggiate di un asfalto che cattura letteralmente il rumore: infatti fino a **10 décibels** possono essere assorbiti grazie ai rivestimenti di ultima generazione, permettendo così di dividere il carico sonoro per dieci. Queste azioni concrete si basano su un documento stabilito nel 1998: il «Piano di misure di risanamento del rumore stradale».

Il rumore in 3D : un progetto pilota per la Svizzera

Per condurre queste azioni in maniera efficace, dei dati affidabili che permettono di conoscere i livelli sonori sono indispensabili. Con lo scopo di migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni utilizzate per delimitare il rumore, il Cantone di Ginevra, in collaborazione con il Comune di Carouge, comincia la fase dei test di un nuovo approccio molto promettente. Questo progetto innovativo, battezzato «Analisi 3D del rumore» o A3DB, s'inscrive nel quadro delle iniziative «Smart canton» che hanno lo scopo di sviluppare una gestione del



territorio più intelligente e sostenibile grazie alle nuove tecnologie.

Basandosi su delle informazioni fornite dai dei sensori connessi, il progetto A3DB permette una modellizzazione tridimensionale del rumore stradale nell'ambiente urbano. La precisione dei dati ottenuti rende possibile la valutazione fine di qualsiasi modifica dell'ambiente locale, come la diminuzione del limite di velocità massimo autorizzato, la messa in opera di un rivestimento fonoassorbente o ancora la costruzione di un nuovo edificio. A termine, questa nuova tecnica deve permettere anche di individuare con un'efficacia maggiore le misure di risanamento che potranno essere messe in opera per ridurre il rumore a livello locale.

A3DB : i primi sensori sono installati a Carouge

Grazie ad un appoggio finanziario della Confederazione e con la collaborazione delle autorità comunali, 1000 sensori connessi che misurano i livelli sonori saranno progressivamente installati sul Comune di Carouge. L'installazione dei primi apparecchi sulle facciate (grondaie, balco-

ni, finestre, ecc.) di certi assi selezionati è cominciata questa primavera. Della misura di 15 cm, registrano il rumore unicamente sotto forma dei livelli sonori; dunque rispettano pienamente la sfera privata. Le tecniche usate – già molto usate per le radio o la TV – sono concepite bene e senza rischio : questi apparecchi non provocano alcun disturbo per i coinquilini delle abitazioni.

Il comune di Carouge, tenuto conto della diversità del suo urbanismo e delle sua attività, costituisce un terreno d'esperienza molto rappresentativo del nostro cantone. La fase di test del dispositivo A3DB proseguirà per circa un anno e i risultati di quest'operazione saranno valutati durante l'autunno 2017.

Il piano di misure del risanamento del rumore stradale ginevrino rivisitato

Il 13 aprile 2016, il Consiglio di Stato ha proceduto ad un'attualizzazione del «piano di misure del risanamento del rumore stradale». Quest'aggiornamento permette a questo documento adottato all'origine nel 1998 di determinare con più precisione i tronchi di strada che devono essere trattati prima della scadenza del programma.

Infatti l'ordinanza federale sulla protezione contro il rumore (OPB ordonnance fédérale sur la protection contre le bruit) prevede che la Confederazione, i Cantoni e anche i Comuni hanno l'obbligo di risanare le strade che sono delle loro rispettive competenze quando superano i limiti legali d'esposizione al rumore. Le autorità devono in priorità ridurre il rumore alla fonte – per esempio con una posa di rivestimenti fonoassorbenti o per la gestione del traffico. Quando la messa in opera di queste misure non è realista, esse devono finanziare l'insonorizzazione delle finestre dei residenti. La Confederazione prende in carica circa il 15% delle spese di risanamento. La data limite è fissata al 31 marzo 2018 per beneficiare di queste sovvenzioni. Al termine del programma, 80 000 persone a Ginevra non saranno più confrontate agli eccessi di rumore stradale nel loro vicinato immediato.

L'AMBIANCE

CAFE - RESTAURANT - PIZZERIA

TERRASSE

Restauration Italienne

Pâtes fraîche

Pizza

Rue Châtelain 5 - 1203 Genève Tél. 022 340 33 68

La parola a François Mumenthaler, Sindaco della Città di Onex

Dopo aver prestato servizio, durante un anno, come Consigliere Amministrativo, ho il piacere e l'onore di accedere alla funzione di Sindaco del nostro Comune. Avendo un'esperienza più che ventennale in funzione di Consigliere municipale, devo ammettere che mi ci è voluto del tempo per adattarmi a questo nuovo ruolo. Ci tengo pertanto a ringraziare sinceramente i miei due colleghi, Carole-Anne Kast et Ruth Bänziger, per essersi investiti per facilitare il mio compito a capo dell'esecutivo comunale.

Come consigliere municipale, abbiamo spesso visto un taglio dell'amministrazione comunale; ho scoperto un'amministrazione efficace e ben organizzata. Il merito va tutto al Segretariato generale ed anche all'insieme delle collaboratrici e dei collaboratori che ringrazio per il loro impegno a favore degli abitanti di Onex.

Nella rivista Onex Magazine dello scorso maggio, siete potuti venire a conoscenza del programma di legislazione elaborato dal Consiglio amministrativo. Ecco il risultato nel quadro del dicastero di cui sono in carica.

Finanze: I Conti 2015 sono stati chiusi con degli abbuoni di 3 milioni. Questo risultato, certo positivo, non deve certo mascherare le nostre difficoltà finanziarie. Siamo il Comune del cantone che spende meno per abitante (2'600 franchi) contro più di 4'500 franchi per altri Comuni, nonostante i nostri abitanti abbiano gli stessi bisogni di quelli dei comuni Carouge o Meyrin. Questa debolezza di mezzi proviene dalla mancanza d'impiego provocato dal fatto che non abbiamo zone artigianali o industriali.

Per assicurare le prestazioni dovute ai nostri cittadini ed anche il finanziamento degli investimenti necessari al mantenimento del nostro patrimonio, dobbiamo gestire le finanze comunali in maniera rigorosa e accrescere le



entrate. Ciò è realizzabile solo attraverso il rafforzamento della perequazione intercomunale, che tiene veramente conto degli sforzi forniti da Onex a favore del Cantone, soprattutto in materia di alloggi sociali. Delle discussioni a riguardo sono già in corso e io m'impegnerò personalmente a difendere gli interessi del nostro comune.

Edifici: si tratta d'assicurare il mantenimento ordinario dei nostri edifici e prevedere i bisogni futuri. I progetti non mancano. La sfida più grande di questi prossimi anni per il servizio degli immobili è la ricostruzione della scuola dei Tattes nel quadro del progetto dei « Moraines du Rhône ». Con una nuova scuola, un refettorio per le cucine scolastiche, una sala da ginnastica rispondente tanto ai bisogni scolastici che ai club sportivi, dei locali per le associazioni, dei nuovi locali ed un garage per i giardinieri; quest'ambizioso programma permetterà di realizzare 350 alloggi. Il finanziamento delle infrastrutture pubbliche sarà assicurato in gran parte dal versamento di un reddito congenito in controparte della messa a

disposizione del terreno attuale della scuola dei Tattes, per costruire degli edifici.

Cultura: Mi sembra utile ricordare che la cultura fa parte notevole dell'attività comunale; è un vettore essenziale della coesione sociale. Solo una società solidale ed equa, privilegiante la prosperità economica, culturale e sociale, può prosperare in modo durevole.

La 28esima stagione degli Spettacoli Onesiani come anche il festival *Les Créatives* hanno ottenuto un franco successo, ed ancora una volta hanno contribuito alla propagazione positiva della Città di Onex. Non mancate il programma 2016-2017.

Anche la promozione culturale locale è stata sostenuta, lo spettacolo *Antigel « Trans-Onex »* nei passaggi di tre edifici della città hanno avuto molto successo. Vi assicuro che l'edizione 2017, in dritta linea della tradizione *Antigel*, sarà sorprendente!

L'offerta musicale parascolastico ha permesso a 15 bambini di scoprire la pratica degli strumenti (vento, legno e tamburo). Quest'azione, condotta in collaborazione con l'Ufficio ginevrino e con il sostegno finanziario dell'Ufficio d'integrazione degli stranieri, proseguirà durante tutto l'anno scolastico 2016-2017.

A fine anno toccherà alle società « musicali » onesiane di essere messe a valore, grazie ad un concerto delle associazioni, che avrà luogo nel quadro del Mercato di Natale.

Come Sindaco, sono onorato di rappresentare la nostra bella Città d'Onex. Sono convinto che raccoglieremo le sfide che ci aspettano. Sono stato eletto per trovare delle soluzioni che rispondono ai bisogni dei cittadini di Onex, indipendentemente dalle mie preferenze faziose.

François Mumenthaler
Sindaco della Città d'Onex

LA CUCCAGNA
RESTAURANT - PIZZERIA
SPECIALITES ITALIENNES

Restauration chaude
11h30 - 14h30
18h45 - 23h30

Fernando Avolio
33, rue St-Joseph, 1227 Carouge
Ouvert 7/7 Tél. 022 342 08 82

nobs sa
menuiserie
agencement

Rue de Veyrier 13a
1227 Carouge GE

Tél. +41 (0) 22 342 36 37
Fax +41 (0) 22 342 77 72

e-mail: info@m-nobs.ch
site web: www.m-nobs.ch

Pierre Ronget, Sindaco diella Città di Vernier, si rivolge ai suoi concittadini

Al primo giugno a Vernier, come in tutti i comuni ginevrini con più di 3'000 abitanti, un giro di passaggio tra i membri del Consiglio Amministrativo è effettuato per assicurare la funzione di Sindaco. Ritrovate Pierre Ronget che vi presenta la sua visione per l'anno che verrà.

Cari abitanti,

Dal momento in cui accedo alla presidenza del Consiglio Amministrativo della Città di Vernier per l'anno 2016-2017, mi sembra importante di ricordare che l'incarico è puramente onorifico, ma che esso implica una disponibilità più intensa dalla parte del Sindaco nei riguardi degli abitanti di Vernier. Un eletto del popolo dev'essere a servizio dei suoi concittadini.

Approfitto dell'occasione che mi è stata offerta per ripetere il piacere che ho di lavorare da cinque anni con i miei colleghi Thierry Apothéloz e Yvan Rochat per il bene di Vernier. Assieme diamo priorità all'interesse generale prima di ogni discussione settaria, sempre rispettando le convinzioni di ciascuno.

Agli inizi della legislatura, il Consiglio Amministrativo ha riaffermato con forza la sua volontà di conservare dei rapporti di fiducia con il Consiglio municipale per operare con buon ingegno per il bene della popolazione. Fino ad oggi, per i progetti di grande importanza, l'esecutivo ed il deliberativo si sono ritrovati in dei voti quasi unanimi.



Riprendo tre aspetti del programma di legislazione che mi sembrano essenziali.

Sapendo che Vernier si sviluppa, con, tra l'altro, la costruzione del quartiere dell'Etang, il Consiglio Amministrativo difende un urbanismo di qualità, promuove le proposte degli abitanti e non acconsente a degli impegni finanziari se non sono sostenibili per le generazioni future.

Favorevole ad una democrazia di prossimità, il Consiglio Amministrativo mette tutto in opera per rafforzare le procedure partecipative specialmente per l'estensione dei Contratti di Quartiere, ma anche per la consultazione regolare degli abitanti.

Cosciente che la situazione economica rischia di peggiorare i prossimi anni, nonostante una gestione rigorosa degli ultimi pubblici e i risultati

positivi da più esercizi, il Consiglio Amministrativo punta sulla prudenza in materia budgettaria. Infatti, le ricette fiscali riservate ai comuni saranno oggetto d'importante trasformazioni: riforma dell'imposizione delle aziende (RIE III), tassa professionale, imposta fiscale sul luogo di domicilio. Quanto al trasferimento delle cariche sui comuni, trasferimento voluto dal Cantone, ci sarà una ripercussione sulle finanze comunali. Il Consiglio Amministrativo dovrà difendere con forza gli interessi di Vernier che devono essere preservate, anche se non è certo che la Città di Vernier disporrà nel 2020 degli stessi mezzi di oggi. In questa situazione, il Consiglio Amministrativo deve analizzare questo nuovo dato e definire le priorità.

Come Presidente del Consiglio Amministrativo, veglierò affinché le scelte si facciano preservando l'essenziale dei risultati. Forte della ricchezza umana, sociale, economica e culturale, la Città di Vernier deve restare una Città dove bisogna ben vivere. Il vivere bene in comunità implica anche di operare perché i valori di libertà, di responsabilità individuale e collettiva, di solidarietà e di mutuo rispetto non restino delle vane parole.

Sperando d'incontrarvi in occasione delle manifestazioni comunali vi assicuro, cari abitanti, del mio ascolto e della mia disponibilità.

Pierre Ronget
Maire de Vernier

FAZIO & C^{IE}

MENUISERIE
AGENCEMENT
RÉNOVATION

26, rue des Vollandes
1207 GENÈVE
jl.fazio@bluewin.ch

Tél. 022 340 66 70
Fax 022 340 66 90
Natel 079 214 38 06

Siciliani

Dosteca 2014 SA
Rue Caroline, 8
1227 Les Acacias

+41 76 6838985
domenico.motta76@gmail.com



Intervista a Sandrine Salerno, tra le figure politiche italo-ginevrine più in risalto

Madame Salerno, il Cantone e la città di Ginevra vivono da qualche anno una situazione di penuria di alloggi. La decisione dell'ultimo referendum del 5 giugno scorso che ha rifiutato al 51,90% circa il rinnovo della LRDT (legge sulle demolizioni, trasformazioni e ristrutturazioni di abitazioni), potrà risolvere questo problema oppure vi sono allo studio delle altre soluzioni a questo problema di alloggi?

In effetti la votazione dello scorso 5 giugno non risolverà questa situazione, in quanto riguardava le garanzie a sostegno dei proprietari di immobili, garanzie in ogni caso indispensabili per far sì che i proprietari di immobili continuino ad offrire in locazione i loro immobili. In effetti la problematica di penuria di alloggi è duplice a Ginevra: non si tratta soltanto di mancanza di immobili sufficienti alle esigenze della popolazione, ma anche di penuria di alloggi a buon mercato, a costi, quindi, abbordabili per venire incontro al ceto medio. Per la risoluzione di questo problema occorre che lo Stato ed il Cantone, provvedano a costruire dei nuovi alloggi ed in effetti vi sono dei progetti in corso, in questo momento. Uno dei più ambiziosi è il progetto CEVA a Eaux-vives, ma ne abbiamo di attivi anche in altri quartieri.

Lo scorso 5 giugno la popolazione ha anche respinto la proposta ai tagli al budget, pur trovandoci in un contesto economico incerto, con un risultato soddisfacente per il Consiglio amministrativo che ha sempre sostenuto il NO ai tagli. Quali sarebbero state, però, le conseguenze in caso di approvazione di detti tagli?

Lo scorso 5 giugno, la popolazione ha votato NO ai tagli al budget della città, tagli alle sovvenzioni per le associazioni, ma anche al funzionamento delle amministrazioni. All'esito della votazione referendaria, il Consiglio amministrativo ha provveduto a rimettere nelle casse il denaro prelevato in previsione dei tagli.



Si è trattato indubbiamente di un buon risultato per il Consiglio amministrativo, perché ha dimostrato che la popolazione ha avuto fiducia. Quel che sarà complicato, adesso, sarà di organizzare il budget amministrativo del 2017 perché di dovrà ottenere un consenso in seno al Consiglio (noi, per la sinistra ne abbiamo 5 eletti) e bisognerà anche instaurare un dialogo molto serrato con il Consiglio municipale e la sua maggioranza di destra, che ha dovuto prendere atto dei risultati della volontà popolare. Non dimentichiamo che il Consiglio amministrativo ed esecutivo sono a maggioranza di sinistra, mentre il Consiglio municipale è a maggioranza di destra. Questo complica il dialogo e la dinamica dei rapporti e non favorisce il lavoro quotidiano in un clima ideale. Cio' nonostante siamo soddisfatti dei risultati ottenuti e lavoreremo al meglio per garantire un buon livello di vita a Ginevra.

Madame Salerno, come sarà possibile, secondo Lei, aumentare le entrate nelle casse della città senza aumentare le imposte?

L'obiettivo della città di Ginevra e dell'esecutivo era di non ricorrere per questa legislatura ad un aumento delle imposte dal momento che l'imposta del comune è abbastanza

elevato rispetto ad altri comuni e, dunque, per avere un budget degno, si dovranno trovare altre entrate, di solito di concerto con il cantone, in quanto la città è strettamente legata alle politiche ed ai flussi finanziari cantonali, oppure attraverso un lavoro di razionalizzazione sui costi dell'amministrazione.

Non si tratta di un'attività nuova, dal momento che si tratta di un'operazione che viene fatta ogni anno, ma si tratta in ogni caso di un'attività che diventa di volta in volta più complicata, in ragione dell'aumento dei carichi sociali (ad esempio per l'infanzia, per la polizia municipale, etc.) a fronte di un'imposizione che è rimasta più o meno stabile. E, quindi, si dovranno trovare all'interno dell'amministrazione le risorse economiche e bisognerà attendere la fine dell'esercizio contabile. Questo oggi significa che, se non avremo aumenti di imposte ma dovremo continuare a sostenere delle spese pubbliche, questo rappresenterà una difficoltà per continuare a sostenere i finanziamenti pubblici.

Si ringrazia la Magistrata per averci ricevuto e messasi gentilmente a disposizione per questo incontro volto a far conoscere meglio i nostri rappresentanti istituzionali ginevrini, agli italiani del Cantone d'adozione e in Svizzera.



Il Consigliere di Stato del Cantone di Ginevra, Mauro Poggia, spiega le iniziative ed alcuni programmi del suo dipartimento

forte dei suoi 50.000 italiani, quasi la metà bi-nazionali, attraverso il mensile della SAIG, "La Notizia di Ginevra" e la TVweb.: www.ciaoitalia.tv.

Carmelo Vaccaro ha esposto, preliminarmente le iniziative della SAIG in favore della comunità italiana a Ginevra intraprese in questo ultimo periodo, e, soprattutto, le attività di informazione per quanto riguarda l'amnistia fiscale svizzera, con particolare riferimento alla problematica di coloro che hanno beneficiato di aiuti sociali senza aver dichiarato di essere proprietari di beni all'estero. Sono seguite le domande al Consigliere di Stato che qui di seguito riportiamo:

All'esito di questa attività d'informazione, abbiamo immaginato che vi sia la probabilità che qualcuno abbia potuto beneficiare di aiuti sociali senza dichiarare i suoi beni all'estero. Che consigli possiamo dare in questi casi? C'è la possibilità che le istituzioni prevedano un'amnistia in modo da risolvere, nelle migliori condizioni questi problemi economici e penali per le persone che si trovano in questa particolare situazione?

Si tratta di una problematica che riguarda non solo la comunità italiana ma anche quella portoghese, quella spagnola, etc., in quanto presenti in Svizzera da numerosi anni. Vi sono molte persone che sono proprietarie di beni nei loro paesi d'origine che sono stati ereditati dai propri avi e che si trovano nella situazione di non aver dichiarati questi beni, spesso di valore oggettivamente modesto, ma che possono, tuttavia, avere un'influenza sull'erogazione delle prestazioni complementari.

In realtà, con la legislazione attuale, anche in caso di autodenuncia, ci sono comunque delle conseguenze, non penali, ma finanziarie perché il calcolo delle prestazioni complementari viene fatto sulla base delle condizioni reali della fortuna e delle rendite. Vi sono persone che non hanno dichiarato, ad esempio, delle rendite, magari anche molto piccole, e, dunque, questo nuovo elemento dà luogo ad un nuovo calcolo. Gli uffici



possono tornare indietro di 7 anni, con soppressione delle prestazioni e obbligo di rimborso di tutte le prestazioni che sono state percepite.

Le somme, possono, dunque, divenire considerevoli. Consideriamo, ad esempio, il caso delle assicurazioni malattia, che ammontano a 600 CHF al mese. In un anno possiamo immaginare una somma di almeno 6000 CHF che, moltiplicata per 7 anni, diventa una somma ragguardevole.

Noi stiamo esaminando attualmente, la possibilità di varare un'"amnistia sociale" per evitare queste conseguenze che sono estremamente pesanti, immaginando di retroagire di un anno, o al massimo 2, per incentivare le persone ad aderirvi.

E questo progetto va, però, di pari passo con l'organizzazione di un sistema di controllo più serio.

In un contesto generale di crescita della disoccupazione in Svizzera, Ginevra ne esce piuttosto bene con una diminuzione significativa nel 2016. Quali sono le ragioni di questi risultati soddisfacenti?

Si tratta, in verità, di vantarsi di una vittoria piuttosto modesta, in quanto la disoccupazione dipende in gran parte da problemi che non gestiamo a livello locale, a Ginevra, e dipendono dalla congiuntura svizzera, la forza del franco, in particolare, è nota in tutto il mondo, ma

anche da elementi internazionali sui quali non abbiamo troppa influenza. Invece noi possiamo essere efficaci a livello dell'ufficio cantonale dell'impiego che è incaricato di dare al disoccupato i mezzi per reimmettersi nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile.

Le iniziative intraprese dal 1 luglio 2014 dal nuovo direttore, Charles Barbey, cominciano a dare frutti. Bisogna prendersi carico in maniera più personale ed individualizzata dei nuovi candidati all'impiego; bisogna fare un bilancio delle competenze delle persone nel più breve tempo possibile.

Nel passato abbiamo avuto la tendenza a ricollocare il disoccupato nello stesso settore nel quale lavorava prima della perdita del lavoro. Si deve valutare quali siano le competenze della persona in cerca di occupazione, che possa essere trasferita in un altro settore economico predisponendo i mezzi necessari, ove utili, per far acquisire a questa persona le competenze che le mancano.

Sarà possibile in futuro fare in modo che gli importi pagati alle assicurazioni malattia, attualmente troppo alti per la maggior parte della popolazione, siano ribassati?

In questo settore bisogna agire in due aspetti: agire sui costi della sanità. Meno sono alti meno costeranno le assicurazioni. Ma vi è una parte del premio che però non è collegato con i costi della sanità.

A Ginevra siamo riusciti negli ultimi anni a contenere i costi della sanità, malgrado ciò i premi hanno continuato ad aumentare.

Se le autorità cantonali fanno una buona politica nel settore sanitario (ad esempio, agire sulle installazioni di studi medici, favorire gli interventi chirurgici in day hospital, che non prevede pernottamento in ospedale, prevedere un'assistenza efficace a domicilio, ad esempio per le persone anziane), potremmo aver degli effetti benefici anche sui costi delle assicurazioni malattia.

Ringraziamo il Consigliere di Stato, Mauro Poggia, per la gradita accoglienza e per averci rilasciato l'intervista.

Genitori senza stress: conoscerlo per farne un amico

Si è parlato di stress mercoledì sera alla Missione Cattolica Italiana di Ginevra e quale argomento sarebbe più appropriato affrontare in questi tempi di corse affannate?

L'evento è stato promosso da Gruppo Genitori Ginevra in collaborazione con la dott.ssa Barbara De Angelis, psicologa e psicoterapeuta FSP.

Ma che cos'è lo stress? E' la risposta del nostro organismo ad uno stimolo esterno o interno che ne modifica l'equilibrio. Senza stress non si vive: esso è il carburante che aiuta nella realizzazione dei progetti e ad affrontare le situazioni più o meno complicate di ogni giorno. Ma se non riconosciuto e affrontato nel giusto modo può trasformarsi in un malesere o diventare addirittura cronico. Nel corso della serata la dott.ssa De Angelis, che è anche sofrologa, ha

GRUPPO GENITORI

Ginevra

CULTURA E LINGUA ITALIANA

proposto al suo pubblico un esercizio di rilassamento, utile per diminuire i livelli di stress e favorire una maggiore consapevolezza di sé.

La sofrologia è una metodologia che prende spunto da varie filosofie orientali e che si pone come finalità principale l'integrazione e l'equilibrio tra corpo e spirito, grazie a tecniche basate sulla respirazione, la meditazione e la distensione muscolare, per arrivare a una diminuzione delle tensioni fisiche e psicologiche quotidiane.

La dott.ssa De Angelis ha poi spiegato perché i genitori sono ad alto rischio stress e perché quello di padre e di madre è un "mestiere" così

bello ma anche così difficile.

Possibili soluzioni? Comprendere i propri limiti, imparare a dire di no, modificare le proprie abitudini, stabilire delle priorità, fare dell'esercizio fisico, aiutarsi con delle tecniche di rilassamento. Comunicare con l'ambiente circostante ma soprattutto ascoltare se stessi perché, come ha ricordato più volte la dottoressa, stare bene è sì una responsabilità verso se stessi ma lo è anche verso i propri figli perché se noi siamo felici, lo sono anche le persone che ci circondano.

Per saperne di più, visitate il sito della dottoressa www.barbaradeangelis.ch o la sua pagina Facebook; per essere informati sugli eventi del GGG tenete d'occhio il sito:

www.gruppogenitoriginevra.org o la pagina [Facebookwww.facebook.com/gruppogenitoriginevra/](https://www.facebook.com/gruppogenitoriginevra/).

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE

Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch

Avenue Bois-de-la-Chapelle 15 - 1213 Onex / Genève - T 022 879 12 34 - - Rue de la Servette 93 - 1202 Genève T 022 919 21 00
Rue Ancienne 45 - 1227 Carouge / Genève T 022 343 16 20 - - Rue de Chantepoulet 10 - 1201 Genève T 022 732 74 74